

**MARCUCCI Francesco Antonio, *De Asculo Piceno, De Inscriptionibus Asculanis, Delle Sicle e Breviature*, Marcucciana opera Omnia, n. 2. Il volume è corredato di studi introduttivi, I.T.E., Venezia 2004, pp. 450.**

Il II Volume dell'Opera omnia di mons. Francesco Antonio Marcucci raccoglie tre opere dell'autore dai seguenti titoli: "*De Asculo Piceno*", "*De Inscriptionibus Asculanis*" e "*Delle Sicle e Breviature*". Le prime due opere, scritte in latino, sono state tradotte rispettivamente dai chiarissimi Professori Alberto Cettoli e Pietro Alesiani. L'illustre Prof. Gianfranco Paci, dell'Università di Macerata, ha curato l'introduzione all'opera sulle Iscrizioni Romane ad Ascoli Piceno.

La pubblicazione costituisce un'ulteriore eloquente testimonianza dell'amore e dell'interesse di mons. Francesco Antonio Marcucci per la storia della città e del Piceno.

Per lui la storia ha un valore educativo, è uno stimolo ad agire secondo gli esempi buoni di chi ci ha preceduto. *Nell'artis Historicae Specimen*, parafrasando Cicerone, scrive: "La vera storia è considerata la vera maestra dei giovani".

Su questa linea si può spiegare la lettura che mons. Marcucci fa, per la prima volta, rispetto agli storici che lo hanno preceduto, della lapide riportata nel manifesto di invito e sulla sopra copertina del libro. Si tratta di una pietra sepolcrale della tomba di una donna schiava di nome Antigona. Liberata, intorno al 661 dalla fondazione di Roma, poco prima della guerra sociale, durante la quale furono affrancati moltissimi schiavi, ella prese il nome di Vicrena dal suo padrone Caio Vicreno. E costruì un sepolcro per sé e per i suoi posteri, la cui larghezza e la lunghezza è di venti piedi. Al tempo di mons. Marcucci, la lapide si trovava sopra la porta della fabbrica situata davanti alla porta maggiore della chiesa di San Martino ad Ascoli; attualmente si trova al museo archeologico statale della città. L'esempio di Antigona che liberata costruisce per sé e per la sua famiglia un luogo dove consegnare il corpo in attesa della vita futura descrive il cammino di liberazione dall'ignoranza che mons. Marcucci tracciò per la donna e per tutti, facendosi maestro e guida spirituale.

Siamo certe – scrive la superiora generale delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Madre Roberta Torquati, nella presentazione al Volume – che esso "offrirà preziosi elementi e validi stimoli per vivere l'oggi con più consapevolezza e speranza."

Il libro è stato trascritto e curato da Suor Maria Giuditta Mosca, con la collaborazione di altre persone: la prof Maria Elma Grelli, il Signor Carlo Carloni, Suor M. Vanessa Hilario e Suor Maria Paola Giobbi.

La Risposta della città alla presentazione dell'opera è stata corale, ammirata ed affettuosa. Tra le autorità intervenute e che hanno preso la parola c'erano: il vescovo di

Ascoli, mons. Silvano Montevercchi, il sindaco Piero Celani, la vice Presidente della Provincia Paola Armellini. Erano presenti anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Silvestri e l'assessore alla Cultura Andrea Antonimi.

Agli intervenuti è stato offerta gratuitamente copia del volume.